



La sfida Hillary Clinton ha difeso la libertà del web

→ **La segretaria di Stato** entra nel merito del contenzioso fra Google e la Repubblica popolare

→ **La Cina** invitata a fare luce sui recenti attacchi hacker: «Puniremo gli atti di pirateria»

Hillary avverte Pechino: «No alla censura su Internet»

Un monito alla Cina affinché blocchi gli attacchi hacker a Internet. Ma anche un appello alle ditte che operano sul web a rifiutare qualunque forma di censura. Così Hillary Clinton sul contenzioso fra Pechino e Google.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Gli Stati Uniti si ergono a paladini mondiali della libertà d'informazione e in particolare della comunicazione via Internet. Lo afferma la segretaria di Stato Hillary Clinton in un discorso al Newsmuseum di Washington. La volontà america-

na di proteggere la rete nel suo insieme da qualunque tipo di «attacco cibernetico» poggia sulla convinzione che «nel mondo globalizzato una sfida lanciata ad un particolare network» si trasmette inevitabilmente a tutto il sistema informatico. «I Paesi o gli individui che lanciano attacchi informatici dovrebbero subire conseguenze e la condanna internazionale», sottolinea Clinton.

TROPPI COMPROMESSI

Diretti i riferimenti al contenzioso che vede contrapposti il governo della Repubblica popolare cinese e Google. La settimana scorsa, il colosso di Mountain View ha minacciato di

chiudere il suo motore di ricerca nel Paese asiatico, alla luce di ripetuti episodi di pirateria informatica ai propri danni, la cui origine è stata individuata in loco. La denuncia si è

Monito alle aziende

«Perderete i vostri clienti se verrà meno un rapporto di fiducia»

accompagnata all'ammissione di avere accettato a lungo compromessi con Pechino, ottenendo il permesso di operare su quel territorio in cambio di forme di parziale autocen-

sura. D'ora in avanti non vogliamo più sottoporci a quelle limitazioni, hanno avvisato i dirigenti di Google.

Clinton ha indirizzato le proprie critiche su due fronti. Sbagliano i governi che soffocano il diritto di libero accesso a Internet. Sbagliano le ditte che si piegano al ricatto dei regimi autoritari pur di poter svolgere la propria attività.

«Noi ci aspettiamo che le autorità cinesi svolgano un esame accurato delle intrusioni cibernetiche che hanno spinto Google a fare certe dichiarazioni -ha dichiarato la segretaria di Stato di Obama-. E ci aspettiamo che quelle indagini e i risultati che ne deriveranno siano trasparenti»